

l'Adige

Trento

venerdì 23 maggio 2014 **15**

Verdi, Boato alle Europee

Un Boato in Europa. Marco Boato torna nell'arena. Il principale esponente dei Verdi del Trentino si candida alle elezioni europee. Sessantatré anni, parlamentare per sei legislature, un passato da ricercatore di sociologia all'Università di Padova, giornalista pubblicista dal 1972, attualmente siede nel consiglio federale dei Verdi e nella direzione di Green Italia.

Boato, perché si candida alle Europee?

«Innanzitutto mi è stato chiesto sia a livello nazionale che

IN CAMPO

Mi rimetto in gioco
In Italia c'è una deriva
euroscettica
pericolosissima

Marco Boato, Verdi

trentino. Con me c'è Stefania Pintarelli, all'insegna della continuità politica, del rinnovamento e della differenza di genere. Mi metto in gioco perché credo che in Italia e negli altri Paesi ci sia una deriva euroscettica pericolosissima. A questa si deve rispondere con il rilancio politico ed ecosociale dell'Europa. Non bisogna tornare indietro ma si deve rilanciare l'unità economica, sociale e ambientale».

Lei parla di euroscettici. Si riferisce a Lega Nord e a Fratelli d'Italia, che vogliono uscire dall'euro?

«Sì, ma anche ai Cinque Stelle, che raccoglieranno moltissimi voti perché c'è molta rabbia da parte dei cittadini. Fra gli italiani che vogliono abbandonare l'euro ci sono loro: vogliono farlo con un referendum che



però sulle materie economiche è vietato».

Da tempo fioccano le critiche sull'Unione Europea e sull'euro.

«L'euro è stato gestito male, ma la Bce con l'ottimo Draghi non ha gli stessi poteri della Federal Reserve americana. Non si deve arretrare. La banca centrale può diventare prestatore di ultima istanza, dovrebbe emettere bond per il risanamento economico e finanziario. In Italia si dà colpa all'Europa per lo stato in cui ci troviamo, ma è una falsità gigantesca. Le responsabilità che abbiamo in merito al debito pubblico sono tutte nostre. Dipende dalle politiche consociative degli ultimi decenni, che hanno scaricato sulle ultime generazioni la spesa facile. La Germania ha affrontato la crisi grazie alle politiche economiche e sociali promosse a suo tempo con Schroeder e con il verde Fischer».

A proposito di ambiente, Grillo è pro le energie rinnovabili e contro il fossile. Non c'è intesa su questo?

«Sui temi ambientali potrei dire che Grillo ha saccheggiato i verdi europei. Non lo ha fatto invece in tema di immigrazione. Noi proponiamo un green new deal: una strategia di uscita dalla crisi economica e sociale e ambientale. Gli unici settori che possono dare lavoro e uno sviluppo sostenibili sono quelli della green economy. Penso all'agricoltura biologica».

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica il Trentino non sta brillando. Pensiamo all'uso e abuso dei pesticidi.

«In Trentino registriamo molti elementi positivi sul piano agricolo rispetto ad altre realtà del Paese. Certo, l'agricoltura è ancora troppo basata sull'uso dei pesticidi».

Senta, nessuno le ha detto «Ma chi te lo fa fare?»

«No. Frequento i mercati e la gente pare contenta di una presenza di esperienza. Ricordo che la nostra lista ha il maggior numero di donne: 10 su 14. È un mix di esperienza e rinnovamento».